

Principi di Sociologia (DAMS)



UNITE

Facoltà di
**SCIENZE DELLA
COMUNICAZIONE**

*LEZIONI
DI
PRINCIPI DI SOCIOLOGIA*



Principi di Sociologia

Lallement, vol. II



Lo strutturalismo genetico di Pierre Bourdieu



Principi di Sociologia

Lallement, vol. II,

p. 134 ss.

L. Goldmann

*Marxismo e scienze
umane*

Premesse della
sociologia

strutturalista genetica



Vita sociale/creazione letteraria
La relazione tra questi due ambiti
«non riguarda il contenuto [...]»
ma solo le strutture mentali [...]»



Principi di Sociologia

Lallement, vol. II,

p. 134 ss.

L. Goldmann

*Marxismo e scienze
umane*

Premesse della
sociologia

strutturalista genetica



Strutture mentali ≠

Fenomeni individuali



Strutture mentali = fenomeni sociali



Principi di Sociologia

Lallement, vol. II,

p. 134

L. Goldmann

*Marxismo e scienze
umane*

Premesse della sociologia *strutturalista genetica*



«può quindi succedere e succede anche molto spesso, che dei **contenuti** completamente eterogenei e anche opposti, siano **strutturalmente omogenei**»

Es.: «un racconto di fate [...] può essere rigorosamente omologo nella sua struttura all'esperienza di un gruppo sociale particolare [...]»



Principi di Sociologia

Lallement, vol. II,

pp. 135-136

L. Goldmann

L. Goldmann



- ✓ Arte ≠ riflesso del **reale** (analisi marxista «volgare»);
- ✓ né si può analizzare l'opera letteraria basandosi sulle **intenzioni** dichiarate dell'autore;
- ✓ occorre metterne a fuoco la **struttura**.



Principi di Sociologia

Lallement, vol. II,

p. 136

Metodo delle omologie
strutturali → Goldmann

L. Goldmann



«Nei suoi scritti, Goldmann individua dunque la relazione tra forma romanzesca e struttura del mondo sociale laddove essa si sviluppa, nel legame tra il **romanzo** come genere letterario e la **società individualista moderna**».



Metodo delle omologie strutturali

Boudon R.

Metodologia della ricerca sociale

Metodo delle omologie strutturali → Goldmann

Egemonia del romanzo a partire dall'800.

1. Perché?
2. Come definire il romanzo?



Romanzo= forma letteraria che «consente la descrizione degli avvenimenti **quotidiani**, del banale, del vissuto»



Metodo delle omologie strutturali

Boudon R.

Metodologia della ricerca sociale

Metodo delle omologie strutturali → Goldmann

«Quanto alla egemonia del **romanzo** essa si spiegherebbe con la **omologia** tra la sua natura, idealtipica, e la condizione dell'uomo nella **società capitalista**, che lo porterebbe, secondo Goldmann, a ripiegarsi sui suoi interessi, bisogni e preoccupazioni quotidiani»



Metodo delle omologie strutturali

L. Goldmann, *Per una sociologia del romanzo*, ed. or. 1964

Bompiani, Milano, 1967, p. 216.

«... lo **strutturalismo genetico** ha rappresentato un cambiamento d'orientamento totale, poiché la sua ipotesi fondamentale è appunto che il carattere collettivo della creazione letteraria deriva dal fatto che le strutture dell'universo dell'opera sono **omologhe** alle strutture mentali di determinati gruppi sociali o in rapporto intellegibile con esse, mentre sul piano dei contenuti, vale a dire della creazione d'universi immaginari governati da quelle strutture, lo scrittore gode di una libertà totale».

Strutturalismo genetico di Bourdieu



Strutture sociali/strutture mentali

«L'analisi delle strutture oggettive [...] è inseparabile dall'analisi della **genesi**, negli individui biologici, delle strutture mentali che in certa misura sono il prodotto dell'incorporazione delle strutture sociali;

Strutturalismo «costruttivista»

è inseparabile anche dall'analisi della **genesi** di queste stesse strutture sociali», che sono il risultato di un processo di costruzione sociale.

P. Bourdieu (1930-2002)

Alcuni lavori:

1964. *Gli studenti e la cultura* (con J. C. Passeron)

1979. *La distinzione. Critica sociale del gusto*

1992. *Le regole dell'arte. Genesi e struttura del campo letterario*

1993. *La miseria del mondo*

1996. *Sulla televisione*

1998. *Controfuochi. Argomenti per resistere all'invasione neoliberista*

1998. *Il dominio maschile*

2001. *Il mestiere di scienziato*

P. Bourdieu (1930-2002)

Alcune parole chiave:

1. Violenza simbolica
2. Habitus
3. Capitale
4. Classe sociale
5. Campo


P. Bourdieu (1930-2002)

Campo (Es.: campo dell'alta moda).

«Definisco **campo** uno spazio di gioco, un campo di relazioni oggettive tra individui o istituzioni in competizione per lo stesso gioco. Coloro che primeggiano in questo campo particolare che è il mondo dell'alta moda sono quelli che detengono al più alto livello il potere di definire degli oggetti come rari per confezionare la «griffe» ; quelli la cui griffe è la più costosa».

P. Bourdieu (1930-2002)

Capitale

- **economico** (reddito, proprietà);
 - **culturale** (capitale scolastico, conoscenze e competenze accumulate attraverso la socializzazione familiare);
 - **sociale** (relazioni sociali).
- 

P. Bourdieu (1930-2002)

Classe sociale

Classi dominanti → ricca dotazione di capitale

Dominanti-Dominanti → forte patrimonio di capitale (economico, culturale e sociale)

Dominanti-Dominati → capitale culturale (+)/
capitale economico (-)

Classi dominate → magro capitale economico

Esclusi → non possiedono alcuna forma di capitale

P. Bourdieu (1930-2002)

violenza simbolica (potere simbolico) → «ogni potere che riesce ad imporre la legittimità di alcuni significati, dissimulando i rapporti di forza che sono alla base della sua stessa forza».

Habitus → l'aspetto immateriale dell'appartenenza di classe (es.: habitus → consumi alimentari, arredo domestico, abbigliamento, etc.).

P. Bourdieu
(1930-2002)

Habitus → **consumi** alimentari,
arredo domestico, abbigliamento,
etc.

Secondo Bourdieu, «le scelte rispetto ai consumi [...] sono governate da gusti socialmente definiti da un habitus di classe. Le classi popolari dimostrano una preoccupazione prevalente d'ordine funzionale [...] che viene testimoniata dalle scelte alimentari» (Lallement, II, p. 143).

P. Bourdieu (1930-2002)

«Si potrebbe, a proposito delle classi popolari, parlare di un **mangiare schietto** così come si parla di un **parlare schietto**. Il pasto è collocato sotto il segno dell'abbondanza (che non esclude possibili limiti e restrizioni) e soprattutto della libertà: si preparano dei piatti elastici, abbondanti, come le zuppe o le salse, la pasta o le patate (quasi sempre associate alla verdura), che serviti con il mestolo o con il cucchiaio evitano di dover troppo misurare e contare – al contrario di tutto ciò che si affetta, come gli arrostiti» (Bourdieu, *La distinzione*, 1979).